

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna: Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

CLAMOROSA RIVELAZIONE PUBBLICATA A BERLINO

44 magistrati nazisti in carica nell'apparato della Germania Ovest

Hanno condannato a morte 118 antifascisti di vari paesi - Un accordo economico stipulato fra Bonn e l'Austria firmato a Vienna

Con questa corrispondenza, il compagno Orfeo Vangelista, già corrispondente dell'Unità da Praga, comincia il suo lavoro come corrispondente da Berlino.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 14. - In una ampia documentazione, raccolta in 22 pagine ciclostilate e resa nota stamane al Comitato per l'Unità tedesca accusa il governo di Bonn di mantenere in carica nella magistratura ben 44 giudici e procuratori, responsabili di 118 condanne a morte pronunciate contro cittadini antifascisti di molti paesi europei, sotto il regime nazista.

Questi 44 funzionari, da tempo reintegrati nell'apparato della giustizia nella Repubblica federale, « sono i diretti responsabili - precisa il documento - delle uccisioni di cittadini tedeschi, 35 polacchi, 16 francesi, 15 cecoslovacchi, un austriaco e un belga ».

La documentazione riferisce successivamente i nomi (con le rispettive cariche ricoperte al tempo di Hitler e attualmente) dei 44 magistrati gravemente compromessi nell'attività dell'apparato nazista. Il caso più grave appare quello del dott. Reimers, ex giudice del tribunale speciale di Berlino, oggi consigliere di giustizia di Hechingen.

Reimers condannò, fra il '44 e il '45, 70 cittadini cecoslovacchi di lingua tedesca, accusati di attività antifascista, molti dei quali subirono la pena capitale o morirono nei campi di concentramento nazisti. Analogo fu l'attività del dott. Von Gorsschop, giudice del tribunale speciale di Danzica durante il periodo hitleriano, e oggi consigliere capo della corte di giustizia di Hamm, indicato come responsabile diretto della morte di alcuni cittadini polacchi, francesi, tedeschi e cecoslovacchi, condannati fra il 30 aprile 1942 e il 22 dicembre 1944.

La documentazione prosegue citando i nomi delle vittime e le date delle sentenze, nonché il significativo confronto fra l'attività svolta nel periodo della guerra nazista e quella odierna dei 44 magistrati, tuttora in carica sotto il governo di Bonn.

Questi fatti, rivelati dal Comitato per l'Unità tedesca, mettono ancora una volta a fuoco uno dei problemi più gravi che in questi anni hanno caratterizzato l'involuzione della politica della cancelleria di Bonn. Problema che, del resto, è strettamente connesso a quello della rinascita del militarismo, alla reintegrazione di ufficiali nei ranghi della NATO e al pernicioso oltranzismo di Adenauer, oggi violentemente attaccato dai socialdemocratici e anche dai liberali per ciò che di « anarchismo » contiene la sua « vecchia linea ».

La stampa federale si occupa oggi della visita di Adenauer a Vienna, ufficialmente definita « visita di amicizia », la prima, del resto, che si svolge in questi termini e con tanta ufficialità, dopo quelle che prepararono il famigerato « Anschluss ».

Il significato che assume la visita va inquadrato nella fase iniziale della campagna per le prossime elezioni politiche generali e scottanti nella Repubblica federale. Dopo il recente viaggio a Washington (dove, secondo la stessa stampa occidentale, il cancelliere avrebbe avuto la sorpresa di constatare, forse per la prima volta in forma così sostanziale, che

la sua rigida politica di riarmo non coincideva più al cento per cento con quella della Casa Bianca, in seguito ai nuovi rapporti di forza fra le due maggiori potenze del mondo), la visita a Vienna sembrava avere lo scopo di rialzare in vista di prossime e più aspre contese elettorali.

L'accordo firmato stasera a Vienna dalle delegazioni dei due governi (un documento di centoventi articoli) ribadisce infatti i rapporti di amicizia fra i due paesi « aventi affinità etniche », e precisa successivamente termini di un'ampia cooperazione economica, in cui, ovviamente, prevale « l'aiuto », ossia l'interesse del paese più grande verso il vicino più piccolo. Sintomatico, a questo proposito, l'accordo economico stipulato fra Bonn e l'Austria firmato a Vienna.

ORFEO VANGELISTA

61 i linciali ad Algeri secondo il Fronte liberazione

TUNISI, 14. - Il Fronte nazionale di liberazione algerino, in un comunicato diffuso ieri, afferma che negli incidenti di martedì ad Algeri i musulmani uccisi sono stati 61 e 200 i feriti.

Secondo fonti ufficiali francesi, i linciali sono stati invece solo cinquanta. Il Fronte nazionale sostiene che « intere famiglie che vivevano nel retrobottega dei negozi incendiati sono state arse ».

Da Algeri si apprende che, secondo i bollettini ufficiali, nelle ultime 24 ore sono stati uccisi in varie parti dell'Algeria, 180 partigiani.

Si oppone Adenauer alla neutralità tedesca

VIENNA, 14. - Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi alla Rathaus di Vienna, il cancelliere tedesco Adenauer ha dichiarato di considerare « inaccettabile e superato » il progetto di istituzione di una zona smilitarizzata comprendente il territorio tedesco, e aperta alle ispezioni e ai controlli delle grandi potenze.

Egli ha anche rifiutato l'idea di una neutralità della Germania analogata a quella dell'Austria, e ha affermato che l'unica cosa da fare è sperare che un accordo sia raggiunto in seno alla sottocommissione per il disarmo, dopo di che, allentata la tensione internazionale, molti problemi potranno essere affrontati e risolti.

IMPRESSONANTE TESTIMONIANZA DI UN GIORNALISTA D.C. SULLA GUERRA D'ALGERIA

Lacoste inaugura villaggi che nessuno abiterà mai circondato da soldati col dito pronto sul grilletto

« I poliziotti sanno che è meglio uccidere un innocente che veder volare una bomba sul ministro. » - Totale isolamento dei francesi - Un secolo di sfruttamento ha alimentato negli algerini un odio mortale per la Francia

L'agenzia « Italia » ha trasmesso ieri questa corrispondenza del suo inviato speciale in Algeria, Robert Lacoste, Ventiquattre ore dopo, un portavoce del FLN a New York smentiva la notizia, senza però riuscire ad essere troppo convincente: gli americani, infatti, erano rimasti urti dalla minaccia, ed appariva chiaro che il Fronte nazionale non abbandonava le simpatie di cui gode, oltre oceano, in vari ambienti anticoloniali. Ma in Algeria nessuno ha dubbi sul proposito del FLN; presto o tardi, si è certi, qualcuno cercherà di togliere di mezzo il più duro sostenitore della « presenza francese » nel Nord Africa.

Le misure di protezione che circondano oggi Lacoste sono impressionanti. Una grossa scorta armata lo accompagna in tutti i suoi spostamenti, che sono sempre improvvisi; quando poi il presidente deve intervenire in qualche manifestazione pubblica, ed un terrorista può studiare preventivamente un piano di appostamento, centinaia e centinaia di soldati debbono essere mobilitati. Qualche giorno fa, ad esempio, Lacoste si recò a Costantina per « studiare la situazione »; in sostanza, il suo scopo era di mostrare alla popolazione di quella bella e grossa città, situata oggi al centro di una zona di ribellione, che la Francia è sempre forte e non abbandona i suoi figli in pericolo.

Dall'aeroporto di Costantina, Lacoste si snodò per 43 chilometri di strada, che in passato videro innumerevoli le aggressioni, favorite dai feroci assalti di gruppi di guerriglia naturali; le poche case sul percorso, abitate dai vecchi coloni e dai soldati che vivono insieme ad essi per proteggerli, sommano duecento in tutto il paese. Gli arabi che occhieggiano dalle loro case, o che udivano i racconti dei correligionari, non vedevano un avvenimento tanto a loro favore, bensì un corteo di gente armatissima che si spostava, nervosa e pronta a reagire, da una parte all'altra della città.

Comizio di Krusciov e Bulganin al loro ritorno dalla Finlandia

I due statisti sovietici sottolineano il valore della coesistenza tra l'URSS e il paese confinante - L'esempio potrebbe essere seguito dagli altri paesi nordici

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 14. - Terminato il loro soggiorno in Finlandia, i due statisti sovietici Krusciov e Bulganin sono tornati a Mosca dove, questa mattina a Mosca dove una folla considerevole li ha accolti all'uscita della stazione, sulla grande piazza Komsomol'skaja, per ascoltare i discorsi dei due statisti.

Sia Bulganin che Krusciov hanno consacrato i loro discorsi all'amicizia franco-sovietica, senza toccare altri problemi internazionali su cui avevano già parlato nella conferenza stampa di ieri ad Helsinki.

Il primo ministro ha dichiarato che 13 anni fa i due stati erano in guerra; che motivi di astio nazionale erano sorti in passato, che le differenze di regime, di concezioni politiche non sono state affatto attenuate, eppure la collaborazione fra i due paesi è ormai un fatto stabile e acquisito.

I due governi hanno proposto di avviare un dialogo di cordato fra i due blocchi che attualmente dividono l'Europa e il mondo, la proibizione incondizionata dell'impiego di armi nucleari e la cessazione, pure incondizionata, degli esperimenti atomici. Sono tre posizioni importanti che ancora incontrano nella prima volta del trattato franco-sovietico del 1948: è stata una preoccupazione legittima perché proprio questa sua posizione che contava nei blocchi di guerra, conferiva prestigio alla sua azione politica e ai suoi attuali impegni.

Un italiano accusato di aver ucciso un inglese

HODDESDON (Inghilterra). 14. - Un italiano di 25 anni, Dino Quarosimo, è stato accusato di aver assassinato un giovane inglese di 21 anni, il quale era stato rinvenuto mercoledì scorso sul greto del fiume Lea.

Il Quarosimo, che è un lavoratore agricolo, abita a Chesnut, un paese dell'Hertfordshire, presso Hoddesdon.

Il cadavere sepolto sul greto del fiume è stato esaminato per quello del 25enne Robert Owen Bishop, operaio metalurgico, scomparso martedì sera dopo aver fatto visita ai genitori, mentre sua moglie si trovava al cinema.

Gli investigatori hanno prelevato sul luogo del delitto campioni di terra, ciuffi e canne che sono stati esaminati nel laboratorio di Scotland Yard. La vittima non è stata derubata. Nelle sue tasche, sono state ritrovate quattro sigarette.

Hoddesdon è situata una cinquantina di chilometri a nord di Londra, in una regione prevalentemente agricola, meta dei villeggianti durante l'estate.

Portato di fronte al magistrato per la formale incriminazione, il Quarosimo ha negato di essere l'autore del delitto, dicendo: « Non ho fatto nulla ».

Il magistrato ha disposto che l'imputato sia mantenuto in stato di arresto e che mercoledì prossimo compaia di fronte al Tribunale di Chesnut.

Nasser si recherà in Siria

BEIRUT, 14. - Il giornale Amnâr di Damasco riferisce da proprie fonti particolari, che il presidente egiziano Gamal Abdel Nasser visiterà ufficialmente la Siria in data che sarà annunciata nel prossimo avvenire.

Si tratterà della restituzione della visita che il presidente siriano Shukri al-Kuwali ha fatto di recente al Cairo.

Un aereo polacco precipita presso Mosca

MOSCA, 15 (matino). - Un aereo bimotore polacco di linea è precipitato nei pressi di Mosca durante un violento temporale. Si tratta della prima sciaratura aerea che avviene nella zona di Mosca da due anni a questa parte.

Si ritiene che a bordo vi fossero otto passeggeri e 4 uomini di equipaggio. Un passeggero - una donna americana non identificata - e la hostess polacca sono scampate.

A bordo dell'aereo erano passeggeri polacchi, americani ed indiani.

Un commento di Mosca sul « caso » Crabb

MOSCA, 14. - Radio Mosca si è occupata oggi del « caso » Crabb. L'emittente sovietica ha osservato che, secondo notizie apparse sulla stampa britannica, Crabb stava lavorando per conto dello spionaggio degli Stati Uniti, quando è scomparso mentre stava immergendosi nei pressi dell'incrociatore sovietico « Orskanik ».

Poco importa per chi lavora Crabb - ha commentato Radio Mosca - se per il servizio di informazioni inglesi è quello americano. Probabilmente egli era al servizio di entrambi. Una cosa tuttavia è certa: Crabb era impegnato in una spionaggio che ha condotto ad una fine ingloriosa.

Il gabinetto canadese ha dato le dimissioni

NEW YORK, 14. - E' confermato da Ottawa che il governo canadese diretto dal liberale Louis St. Laurent ha deciso di dimettersi in conseguenza dei risultati delle elezioni politiche, che rappresentano un clamoroso successo del partito conservatore.



LONDRA. - Ad otto sono salite le vittime dello spaventoso incidente di Oxford Street. Nella foto: l'autobus a due piani che, salito sul marciapiede, ha investito la folla in sosta alla fermata. A terra si vede il pezzo di ferro che, abbattuto dall'automezzo, ha ucciso sul colpo un uomo.

L'OPINIONE DI UNO SCIENZIATO INGLESE

L'epidemia di influenza asiatica provocata dalle bombe atomiche?

Secondo l'Organizzazione della Sanità il contagio si diffonderà in tutto il mondo

LONDRA, 14. - In una lettera al noto settimanale medico inglese Lancet (Bisturri), il dott. Norman Pirie, capo del Dipartimento medico chimico del centro sperimentale di Rothamsted, presso Londra, dichiara non essere improbabile che l'epidemia di influenza « asiatica » sia un'altra conseguenza della radioattività sprigionata dagli esperimenti nucleari.

Dopo aver ricordato che l'agente dell'epidemia è un nuovo tipo di virus, il dottor Pirie osserva: « Il virus condivide con altri organismi più complessi la caratteristica di subire "mutazioni" sotto l'influenza della radioattività. Generalmente le mutazioni rappresentano un danno che un vantaggio per l'organismo che le subisce, ma la probabilità che rappresentino un vantaggio è maggiore per gli organismi più semplici. E' dunque tra i virus che le mutazioni han-

no la massima probabilità di risolversi in un rafforzamento ». Il dott. Pirie rileva poi come l'epidemia influenzale si sia sviluppata nell'Asia orientale, cioè nella zona più colpita dalle precipitazioni radioattive provocate dagli esperimenti. Da Ginevra, inoltre, apprende che l'Organizzazione internazionale della sanità (W.H.O.) informa che l'epidemia di influenza ha raggiunto l'Europa e l'America settentrionale e che nulla può essere fatto per impedire che dilaghi in quasi tutto il mondo.

Il nuovo tipo di virus che provoca i primi casi di influenza in Asia due mesi or sono è stato definitivamente identificato dalle autorità sanitarie olandesi, e i medici della W.H.O. sono del parere che l'epidemia penetrerà con grande rapidità nel resto di Europa e negli Stati Uniti, senza peraltro causare vittime. Secondo gli esperti, è probabile che il virus rimanga allo stato latente in qualche paese, e che si faccia vivo durante la stagione fredda, causando così maggiori danni.

L'Organizzazione internazionale della sanità ritiene che sia impossibile fermare l'epidemia con il sistema delle quarantene, in quanto queste misure sono più dispendiose che efficaci, ed aggiunge che, scientificamente, pochi casi di contagio sono causati dall'influenza. La maggior parte delle vittime - secondo la W.H.O. - sono morte perché anziane o sofferenti per qualche forma di bronchite cronica.

Anche sir Macfarlane Burnet, che è considerato la massima autorità australiana in materia di infezioni da virus, ha espresso l'opinione che l'influenza asiatica « di nuovo tipo » si diffonderà, in forma epidemica, in quasi tutto il mondo. Se il virus asiatico - egli ha detto - agisce come di consueto agisce il virus influenzale, esso si propagerà con la stagione invernale in quasi tutti i paesi. In Australia, ha proseguito sir Macfarlane Burnet, è quasi certo che vi sarà un'epidemia.

Risulta inoltre che l'influenza asiatica ha raggiunto il Golfo Persico. Lo ha annunciato un portavoce dell'Emirato di Bahrein, il quale ha precisato che sono stati registrati localmente 12 casi.

nessuno grave: sette fra indiani e pakistani e cinque fra gli arabi. Un vaccino contro il virus è stato messo a punto all'Istituto Wright-Fleming di Londra. Esso sarà sperimentato su volontari e, se darà esito soddisfacente, sarà prodotto in grande quantità.

Precisazioni di Pechino sull'incidente aereo

PECHINO, 14. - Un portavoce del ministero della Difesa della Cina popolare, secondo quanto riferisce l'agenzia Twa China, ha dichiarato oggi che l'intrusione di apparecchi militari americani e della Cina nazionalista meridionale, scorso nello spazio aereo della Repubblica popolare cinese non è stata affatto accidentale, ma ha costituito una vera e propria provocazione accuratamente preparata.

Dopo aver respinto come « contraria ai fatti e priva di buon senso » l'asserzione pubblicata in merito a questo incidente dal Dipartimento della marina americano, il portavoce ha precisato che gli apparecchi sono penetrati da 40 a 50 chilometri nello spazio aereo cinese, nella zona della città di Swatow e di Tsinghai, nella provincia di Kwangtung, e che non si è trattato di un volo di addestramento sul mare, come affermato dal Dipartimento della marina.

Successi le condizioni meteorologiche erano buone e la visibilità eccellente, ha aggiunto il portavoce, il quale ha detto che il pilota dell'apparecchio era un pilota cinese, altamente formato in grado di calcolare la distanza che lo separava dalla costa cinese. « I fatti dimostrano chiaramente - ha detto - che si trattava di un volo di aviazione americana ha realmente violato lo spazio aereo cinese e che il governo degli Stati Uniti ha manifestato un atteggiamento di ostilità verso il popolo cinese ».

IL DISARMO

(Continuazione dalla 1. pagina)

ducia ai negoziati e a creare un nuovo clima di rapporti internazionali; la sospensione temporanea degli esperimenti. Rifiutarsi a tale sollecitazione non può voler dire se non che si ostini a ristabilire un clima di fiducia nei rapporti internazionali.

Stassen non si è dichiarato sulle proposte di Zorin, dicendo di voler incontrare « a mezza strada » le posizioni sovietiche. Egli ha anche affermato di essere in attesa di una risposta sovietica in merito alla proposta di nominare un comitato internazionale di studio il problema dei controlli. Infine il delegato britannico Noble si è limitato a dire che una risposta alle proposte sovietiche dovrà essere concordata con i paesi che non sono rappresentati nella sottocommissione, cioè l'India, l'Indonesia e con quelli della NATO. La seduta è stata quindi aggiornata a lunedì.

Questa ripresa dei lavori della sottocommissione del disarmo, favorevolmente caratterizzata dalla presentazione di una proposta sovietica, è stata influenzata tuttavia anche dai forti contrasti che si sviluppano in campo occidentale, e che minacciano di compromettere le obiettive possibilità di accordo. Lo stesso Stassen non si sa più quale autorità abbia effettivamente, e in quale misura, sia qualificato a negoziare. Certo egli lo è meno dal suo ultimo soggiorno a Washington, e forse non lo è più affatto, se è vero quanto afferma stamane il New York Times, cioè che la sua azione è stata eccessiva in una comunicazione ufficiale del governo degli Stati Uniti a Adenauer, che non svolgerà più alcuna missione diplomatica, e che, a partire da lunedì prossimo, egli sarà affiancato, a Londra, da un funzionario di fiducia di Foster Dulles, tale Julius Holmes. Tutto ciò fa temere che l'atteggiamento degli Stati Uniti in merito al problema del disarmo sia per tornare semplicemente a essere quello ostruzionistico e negativo tipico della politica di Foster Dulles. Dall'altra parte, se Stassen rimarrà a Londra nonostante la presenza di Holmes, ciò vorrà dire che il contrasto fra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato è ancora lontano dall'essere risolto, e che entrambi i fatti rappresenteranno nelle trattative del disarmo. Ciò renderebbe anche più difficili i negoziati, ma non escluderebbe forse la possibilità di un minimo accordo, che si potrebbe invece considerare inesistente se dovesse prevalere il punto di vista del Segretario di Stato.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Paoletti direttore resp.
Stampa del Tribunale di Roma in data 3 novembre 1954
L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma